

Oggi la cerimonia d'apertura, domani le prime gare mentre l'hockey è sempre nella bufera

Le polemiche accendono il fuoco



Il pasticcio dei «prof» imbarazza Samaranch

Il presidente del CIO: «Norme arretrate» Diplomatico Carraro, perplesso Pescante

Dal nostro inviato

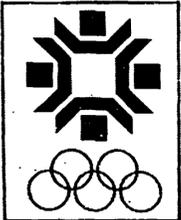
SARAJEVO — Il diplomatico catalano Juan Antonio Samaranch, presidente del CIO da quasi quattro anni, non ha speso un momento per un attimo che la conferenza stampa di ieri nella sala dei congressi a Skenderija si riducesse a una ripetizione del discorso di apertura (Giochi più moderni, esigenza di modificare le regole). E infatti è stato sommerso e soffocato, lui e i suoi collaboratori, dal

Doping positivo per due francesi

SARAJEVO — Perrine Pellet e Fabienne Serrat, due delle sciatrici francesi selezionate per partecipare ai Giochi olimpici di Sarajevo, sono state trovate positive ad un controllo anti-doping. Lo si è appreso dai responsabili della delegazione olimpica francese presente al villaggio.

Tuttavia è stato precisato che questo controllo, e il suo risultato, non metteranno in discussione la partecipazione delle due atlete alle prove olimpiche, poiché il test fu eseguito il 29 gennaio scorso a Saint Gervais in occasione dello slalom gigante di Coppa del mondo, su richiesta del Ministero della gioventù francese, quindi fuori del quadro regolamentare della federazione internazionale di sci (FIS).

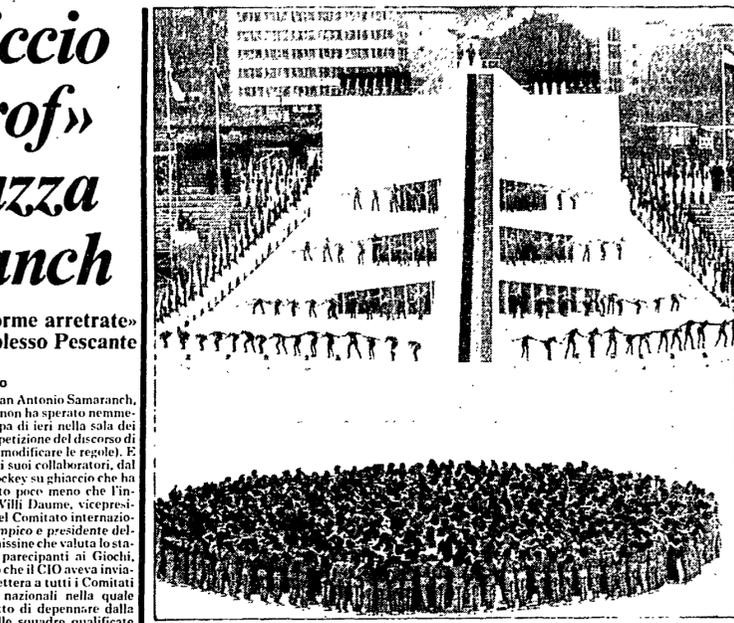
Flash da



Sarajevo

IL PROGRAMMA DI OGGI — Nessuna gara oggi in occasione dell'apertura dei Giochi. Alle ore 13 il presidente della Repubblica di Jugoslavia, Spiljak, leggerà la formula di rito nello stadio Kosevo. Sfileranno 49 delegazioni. L'alfiere italiano sarà Paul Hildgartner. La pattinatrice jugoslava Sandra Dubravcic, ultimo tedoforo, accenderà il fuoco del tripode. IN TV — Telecast di apertura: 14.25 cerimonia d'apertura; 20.20 incontro di hockey USA-Canada. FIGINI FULMINE — La svizzera Michela Figini è stata la più veloce nelle prove cronometrate della discesa libera che si svolgerà sabato prossimo. La bellissima atleta svizzera ha preceduto la cecoslovacca Olga Charvatova e la canadese Gerry Soeren.

SOFFIA IL VENTO — Sono state annullate ieri le prove di discesa libera maschile a causa del forte vento. La gara si disputerà domani. I BIGLIETTI — Sino al 5 febbraio sono stati venduti biglietti pari al 61 per cento dei 761.483 messi a disposizione dagli organizzatori.



Ecco la prova generale dell'inaugurazione dei Giochi che verranno aperti ufficialmente oggi

Le gare dei XIV Giochi olimpici invernali

SPORT	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Cerimonia apertura	■											
PATTINAGGIO ART.												
PATTINAGGIO VEL.												
SCI ALPINO												
SALTO												
FONDO												
BIATHLON												
BOB												
SLITTINO												
HOCKEY												

L'Italia resiste due tempi, poi il crollo

11-3 il punteggio a favore della Svezia - Nelle prime due frazioni di gioco gli azzurri erano riusciti a contenere gli avversari



SARAJEVO — (r.m.) — Il povero Marco Capone, bollanzino di 25 anni, la notte precedente l'aveva passato a pensare spaventato a quel che gli sarebbe accaduto il giorno dopo contro la Svezia. E gli è accaduto di subire undici reti mentre il suo collega in maglia gialla Emil Valitalo, se l'è cavata con tre. Marco Capone, portiere del Merano, ha avuto lo sgradevolissimo incarico di sostituire il grande Jim Corsi, cancellato dai giochi per aver giocato, anni fa, nelle file degli Edmonton Oilers, squadra di professionisti. Marco Capone e i suoi sfortunati compagni si erano quasi convinti che la Svezia, medaglia di bronzo quattro anni fa a Lake Placid, non avrebbe potuto farcela. E infatti avevano chiuso il secondo tempo con un scoreo colto di 5-3. Ma le cifre stanno a dire che gli azzurri hanno giocato solo in contropiede cercando di trovare tempo e spazio nelle fitte trame offensive



degli scandinavi. Ci sono riusciti per 10' e poi sono crollati. Le cifre, abbiamo detto. Nei primi due tempi gli azzurri hanno tirato contro la nostra porta 54 volte, esattamente il doppio degli azzurri. Ma che il contropiede dei nostri fosse efficace è ugualmente dimostrato dalle cifre. Valitalo ha parato 23 tiri mentre Capone ne ha parati soltanto 18. A quel punto la partita era aperta anche se indicava che c'era il rischio di una rottura. E gli azzurri si sono rotti. Il terzo tempo, con sei scandinavi e un tiro al bersaglio. Vale la pena di riferire che artefici dei tre punti italiani sono stati Michael Mair e Tom Milani nel primo tempo e Grant Goggan nel secondo. Un disastro, che l'assenza di Jim Corsi e Rick Bragnalo, colpevoli di professionismo, e la forza dei gialli spiega solo in parte.

NELLA FOTO: una fase della partita degli azzurri

Dal nostro inviato

SARAJEVO — L'hockey su ghiaccio in Canada è una religione e i bambini uno dei primi regali che vogliono è una mazza. Si gioca dappertutto, basta una pozzanghera gelata. Ieri i fortissimi atleti con la maglia rossa e una grande foglia d'acero sul petto hanno affrontato e sconfitto, 4-2, gli Stati Uniti campioni olimpici. La vigilia annunciava un match di fiamma per le polemiche che avevano arroventato i rapporti tra le due delegazioni. E invece non è successo niente. Solo qualche colpo proibito, magari ben mascherato (l'arbitro sovietico Juri Karandin e i guardadanne Thomas Mostromo, svedese, e Lasse Vanhanen, finlandese, vecchie volpi dagli occhi acuti, non si sono lasciati sfuggire niente). Le botte più dure le hanno rimediate il portiere norvegese Marc Behrend e il difensore canadese Robin Bartel che ha preso una mazzata tremenda sulla spalla destra — adeguatamente imbottita — da Paul Guay. Vale la pena di notare che nella squadra

Tra Usa e Canada solo qualche colpo proibito

Si temeva un «match» incandescente dopo le polemiche - Hanno vinto (4-2) i canadesi

campione c'erano solo due dei vincitori a Lake Placid quattro anni fa: il capitano Phil Verchota e John Harrington. Gli altri hanno subito tramutato l'oro olimpico in sonanti contratti con le squadre della National Hockey League.

È stato un match senza respiro che i canadesi hanno vinto perché più forti, più rudi, più potenti e più abili. E infatti già al primo minuto hanno segnato una bella rete con Pat Flatley. Lo stadio Zetra ribolliva di tifo in prevalenza yankee. Ma non scherzavano nemmeno i canadesi con enormi bandiere

— quelle a stelle e strisce erano piccoline — e con trombette capaci di produrre terribili cori da 150 decibel. I campioni olimpici non si sono mai arresi e nel primo tempo, dopo il pareggio di Dave Jensen, è perfino parso che fossero in grado di gestire il match grazie a schemi intelligenti e pieni di felici intuizioni. Ma con le intuizioni è difficile vincere in un match di questo livello dove il body-check (lo scontro) è violento come il cozzo frontale tra due locomotive. E il tifo canadese ha raggiunto i 200 decibel al 12' del primo dei tre tempi con Carey Wilson.

A quel punto si vedevano in campo yankees frastornati e canadesi bulldozers. Questi giocatori non hanno la tecnica raffinata dei sovietici o la fantasia dei cecoslovacchi ma sono gagliardi come pochi. E d'altronde l'hockey canadese è conosciuto come il più cattivo del mondo.

Parità con una rete per parte (ancora Jensen e ancora Flatley) nel secondo tempo e ultime illusioni dei campioni olimpici, osservati con rabbia dal direttore agonistico Lawrence Johnson, scuro in volto come un pezzo di antracite. La mazzata è venuta dal bastone di Carey Wilson che ha spinto con delicatezza un passaggio di Dave Gagner e con un colpo tremendo ha chiuso la partita. A quel punto Dave King, allenatore degli uomini dalla foglia d'acero, ha cominciato a scrutare con dolorosa attenzione il cronometro che stringeva nella mano sinistra. Al fischio della sirena il coros delle trombette e dell'entusiasmo ha raggiunto quota 300 decibel.

r.m.

Calcio

In programma oggi il primo turno degli ottavi di finale

Coppa Italia: cresce l'interesse

Liedholm costretto a fare a meno anche di Chierico

Dopo un lungo periodo di letargo torna la Coppa Italia con il primo turno di incontri degli ottavi di finale. È questa la fase più interessante e appassionante di un torneo che nella scorsa stagione vide una formidabile crescita di interesse al punto che si disse: «Finalmente la Coppa Italia non è più un torneo di seconda categoria». In effetti la storia di questa manifestazione è stata sempre caratterizzata da un tiepido interesse di pubblico. Il calcio giocato di mercoledì rimaneva un palliativo con l'interesse del pubblico sempre inchiodato ai campionati ed in particolare a quello di serie A.

Quest'anno la Coppa Italia, dopo la fase estiva, offre la sorpresa di squadre di serie B e C (ben sei) riproponendo antiche sfide come quella tra Udinese e Triestina (l'ultima volta fu nel '77 quando tutte e due le squadre erano in serie C). Da oggi il torneo cambia volto, si passa alla eliminazione diretta, sia pure in due gare (e non sono pochi coloro che sostengono la tesi di andare alla eliminazione in un'unica gara) di andata e ritorno.

Le squadre guardano alle gare di oggi e a quelle del ritorno (22 febbraio) con diversi sentimenti. I cassieri e soprattutto quelli delle squadre minori, sperano in una iniezione di denaro fresco, mentre gli allenatori (naturalmente quelli di serie A) contano di fare una verifica prima della ripresa del campionato dopo la pausa della Nazionale. Il campionato entra infatti in una fase delicata e forse decisiva, ma, contemporaneamente, la Coppa Italia si offre come una occasione importante. Chi la vince, infatti, apre la porta per l'Europa e, come spesso accade, rimette in piedi la stagione.

Le partite e gli arbitri

«ANDATA» OTTAVI DI FINALE		ore
AVELLINO-VERONA	arbitro VITALI di Bologna	14.30
CESENA-FIORENTINA	arbitro LONGHI di Roma	15
JUVENTUS-BARI	arbitro MAGNI di Bergamo	15
ROMA-REGGIANA	arbitro LOMBARDO di Marsala	15
SAMPDORIA-ASCOLI	arbitro ANGELELLI di Terni	15
TRIESTINA-UDINESE	arbitro ALTABELLI di Roma	15
VARESE-TORINO	arbitro BENEDETTI di Roma	15
VICENZA-MILAN	arbitro PAPPARESTA di Bari	20



Altobelli si scusa con Radice

APPUNTO GENHLE — Prima di rientrare all'Inter, Alessandro Altobelli è passato da Genova. Si è presentato ad Appiano Gentile con gli abiti dimessi del pentite, e andato da Radice che aveva duramente accusato mentre era in ritiro con la Nazionale e rimangiato tutto. Nell'aria c'era un temporale di note di proporzioni. Stava infatti diventando evidente il contrasto tra il tecnico e tre giocatori del peso di Magni, Collozani e Altobelli. Poi ieri l'apparente riappacificazione. «Ho detto cose non corrette — ha spiegato Altobelli —, non dovrei fare così, patirò la multa che mi daranno. Tutto a posto?»

● Nella foto ALTABELLI esce, scherzosamente incerto, dallo spogliatoio dopo il colloquio con Radice

ROMA — I due brasiliani Falcao e Cerezo sono rientrati ieri dal Brasile. Falcao si è anche allenato (lavoro leggero), mentre Toninho ha fatto soltanto un paio di giri di campo. Contro la Reggiana, per gli ottavi della Coppa Italia, il primo schiererà il secondo. Ma anche il resto della formazione sarà rivoluzionato. Alle ore 15, all'ordine del sig. Lombardo di Marsala, le squadre scenderanno all'Olimpico, con queste formazioni: ROMA: Malignolli; Torino: Righetti; Nela, Falcao, Nappi; Reggiana: Struelli, Graziani, Di Bartolomeo, Vincenzi, 12 Superchi, 13 Vignoli, 14 Pettiti, 15 Giannini, 16 Impallomeni. REGGIANA: Ebneri, Cei, Pallavanni, Bo-co, Rizzo, Larini, Invernizzi, Gadda, Tusino, Biagini, Tivelli, 12 Lorenzotti, 13 Montanari, 14 Truddani, 15 Fioridavanzo, 16 Pivetti.

Liedholm avrebbe schierato sicuramente Chierico, ma il «rosso» ha riportato la frattura dell'osso del naso in uno scontro con Vincenzi. Probabile che resti a riposo anche per domenica prossima, non andando neppure in panchina, nella partita contro il Torino, che potrebbe segnare una svolta nel campionato della Roma. A questo proposito è stata fatta una domanda precisa al «barone». «Contro il Torino — ha risposto — ci giuriamo una buona fetta del nostro prestigio di campioni d'Italia. Ai fini dello scuo-

detto è una partita che non possiamo assolutamente perdere. Qualche accento alla lotta per lo scudetto: «Io oltre alla Juventus, vedo bene la Fiorentina e lo stesso Torino. Ma è troppo presto per fare previsioni». Quindi ha concluso: «Di sicuro gioca Falcao (i due brasiliani, al loro arrivo, erano stati presi da una parte da Liedholm che voleva sincerarsi delle loro condizioni, ndr), quanto a Cerezo vedremo... ma non ci credo molto. La Reggiana è una squadra interessante, che non va presa sotto gamba. Purtroppo non posso schierare la squadra migliore, perché Chierico avete visto la botta che ha preso. Bonetti deve sottoporsi ad altre analisi urografiche. Puzzo lamenta un dolore alla schiena. Conti ha ancora la cavaglia mandata. Maldera ha bisogno di riposo, così come Tancredi».

Ovviamente poi il discorso è scivolato sul rinnovo del contratto con la Roma, che alcuni giornali avevano già messo in dubbio. «Quanto è stato scritto sono soltanto invenzioni. Anzi, vi dirò che dopo aver letto i titoli di un paio di giornali, non ho avuto neppure voglia di leggermi gli articoli. E tutto per niente. Anche a Falcao è stato chiesto se e vero che il suo produttore e amico, l'avv. Cristoforo Colombo, verrà in marzo a Roma per il rinnovo del contratto. «Non lo so, ma certamente non credo che me la sen-

tirei di fare lo stesso tira e molla dell'anno scorso. Ho anche sentito che in Brasile avari detto che i miei obiettivi sono la Coppa dei Campioni e il titolo mondiale in Messico. Non è vero: sono lo scudetto e la Coppa dei Campioni. Toninho Coppo, apparso sorridente ma un po' frastornato dal cambiamento di fuso orario, ha ribadito: «Chi ha scritto che voglio tornare in Brasile ha detto il falso. Io sto bene a Roma e nella Roma. Sono pronto a rimanere, sempre che la Roma non la pensi diversamente...». Dai due brasiliani, quindi, segnali

positivi per il presidente Viola, venuto alle Tre Fontane per salutare i due fuoriclasse. Qualche battuta salace Viola l'ha indirizzata alla «rosas», che lo aveva preso particolarmente di mira per aver fatto del distinguo nei confronti del presidente della Lega, l'on. de Antonio Matarrese, — a proposito del blocco degli stranieri. Comunque oggi contro la Reggiana assisteremo ad un'anteprima in tono dimesso della partita col Torino.

g. a.

COMUNE DI SAVONA

Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori per la manutenzione straordinaria dell'edificio sede dell'Ufficio Nazionale di Piacenza e del lotto classico «G. Dabrivera». La gara si svolgerà a termine dell'art. 1 - lettera C) della Legge 2/2/1973 n. 14. L'importo dell'appalto è fissato in L. 292.473.753 (duecento novanta due milioni e quattrocento settanta e tre mila e settecento e tre lire). Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara mediante domanda in bollo da inviarsi, con lettera raccomandata, al Comune di Savona entro il 17 febbraio 1984. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Savona, 30 gennaio 1984. IL SEGRETARIO GENERALE (Nasullo dott. Antonio) IL SINDACO (Urberto Scardone)

COMUNE DI SAVONA

Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria del Palazzo Civico. La gara si svolgerà a termine dell'art. 1 - lettera C) della Legge 2/2/1973 n. 14. L'importo dell'appalto è fissato in L. 493.654.855 (quattrocento novanta tre milioni e cinquecento e cinquantacinque mila e quattrocento e nove lire). Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara mediante domanda in bollo da inviarsi, con lettera raccomandata, al Comune di Savona entro il 17 febbraio 1984. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Savona, 30 gennaio 1984. IL SEGRETARIO GENERALE (Nasullo dott. Antonio) IL SINDACO (Urberto Scardone)